

# «Così i nostri siti archeologici diventano volano per il turismo»

L'assessore regionale ai Beni culturali Tusa in visita alla Soprintendenza



**L'INCONTRO.** Sopra, da sinistra: Distefano, Rizzuto, Ragusa e Tusa. A sinistra, il rudere dell'ex fornace Penna a Sampieri

## IL DETTAGLIO

La Fornace Penna è a tutti gli effetti un monumento di archeologia industriale e si trova in contrada Pisciotto a Sampieri. Fu realizzata tra il 1909 ed il 1912 su progetto dell'ingegnere Ignazio Emmolo, che si laureò in matematica a Catania e in ingegneria civile a Napoli. Lo stabilimento produceva laterizi che venivano esportati in molti paesi mediterranei: gran parte di Tripoli (Libia) dopo la guerra del 1911 fu costruita con laterizi del "Pisciotto". Si lavorava dalla sei del mattino sino all'imbrunire, da maggio a settembre; con le prime piogge la Fornace veniva chiusa. La notte del 25 gennaio 1924 l'incendio che distrusse tutto.

## MICHELE FARINACCIO

L'assessore regionale ai Beni culturali, Sebastiano Tusa, è stato in visita nella giornata di giovedì scorso alla Soprintendenza di Ragusa. Ha incontrato il soprintendente Calogero Rizzuto. Erano presenti l'on. Orazio Ragusa, presidente della commissione Attività produttive all'Ars, e l'archeologo Giovanni Distefano.

Con l'assessore regionale, che ha espresso il proprio apprezzamento, durante un incontro con tutto l'organico della sede, al personale della Soprintendenza di Ragusa che in Sicilia risulta essere tra i più operativi, anche solo per quanto concerne l'aspetto dello sviluppo di progettualità varia che ha permesso finora, e permetterà anche in seguito, di intercettare fondi comunitari, è stato possibile confrontarsi sulle iniziative tese a valorizzare alcuni siti di primaria importanza del territorio ibleo, dal Parco Forza a Kamarina, da Torre Cabrera al convento della Croce, alle grotte di Chiafura, senza dimenticare i finanziamenti che, proprio di recente, grazie a un emendamento presentato in Finanziaria dall'on. Orazio Ragusa (ma che è stato firmato anche da altri parlamentari, tra cui la deputata regionale del M5s, Stefania Campo), permetteranno di avviare il percorso che dovrebbe portare alla messa in sicurezza dell'ex fornace Penna, lungo la costa di Sampieri.

«Con l'assessore Tusa - ha avuto modo di sottolineare il deputato

regionale - ci siamo ricordati sulle modalità operative che, grazie anche alla Soprintendenza di Ragusa, si stanno attuando allo scopo di garantire un ulteriore richiamo di visitatori per le zone archeologiche presenti sul nostro territorio». Con le inevitabili ricadute sul piano turistico ed economico che questo comporterebbe. «Siamo sempre più consapevoli

del fatto che dare lustro a questi siti, ai nostri monumenti - ha proseguito Orazio Ragusa - garantirà in maniera graduale l'incremento dei flussi turistici e, di conseguenza, lo sviluppo economico destinato a potenziare il diretto ma anche l'indotto. E, in questo periodo di crisi, potere contare su una progettualità ampia e diffusa pure in tale contesto

assume un valore concreto e denso di significato».

Alla politica spetta il compito di gettare le basi e creare le condizioni perché si possano realizzare certi percorsi virtuosi, che poi possono portare ricchezza per tutto il territorio. «Il compito della politica è quello di accompagnare questi percorsi - ha ribadito - come abbiamo fatto in passa-

to, e creare le occasioni che consentano di trasformare i progetti in fatti reali e concreti. D'altro canto, i finanziamenti per il convento della Croce e per le grotte di Chiafura a Scicli o per l'ex fornace Penna a Sampieri sono soltanto alcuni degli esempi che attestano il mio impegno per un territorio che, oggi più che mai, ha tutte le carte in regola per potersi proporre come ambito eletto per convogliare l'attenzione di turisti e visitatori provenienti da ogni dove, grazie alla bellezza dei paesaggi, del mare ma anche e soprattutto per la forza evocativa

**Il vertice.** Con Rizzuto, l'onorevole Ragusa e Distefano concordate le modalità riguardanti un piano di rilancio



dei siti archeologici e dei monumenti disseminati ovunque. Mi fa piacere che l'assessore regionale abbia tessuto le lodi della Soprintendenza di Ragusa - ha concluso il deputato regionale - Una circostanza che ci fa onore e che spinge ciascuno di noi, ognuno per le proprie competenze, a fare del proprio meglio». L'assessore regionale Tusa ha chiarito che effettuerà una serie di visite ai siti archeologici dell'area iblea nelle prossime settimane per sincerarsi dello stato di salute degli stessi.

## 32. | ragusa provincia

## Chiararamonte

# «Acqua inquinata voglio chiarezza» E Cutello occupa l'aula consiliare

RAFFAELE RAGUSA

CHIARAMONTE GULFI. Il consigliere d'opposizione Mario Cutello, ieri mattina, ha occupato l'aula consiliare ad oltranza, non avendo ricevuto notizia dal presidente del civico consesso Alessia Puglisi circa la convocazione di una seduta aperta del Consiglio sulla questione della non potabilità dell'acqua in alcune zone del paese. «Con l'ordinanza n. 82 dell'11 aprile il sindaco ha comunicato il divieto di consumare l'acqua potabile per alcune vie; a questa segue un'interrogazione fatta dal nostro gruppo che non ha avuto risposta. Il problema si aggravava ed il sindaco fa altre due ordinanze mettendo il divieto su altri quartieri della città - dice Cutello - Noi continuiamo a chiedere che il sindaco dia spiegazioni analitiche su come utilizzare l'acqua giornalmente. Mi sono recato presso l'ufficio tecnico per richiedere i risultati sulle analisi



Il consigliere comunale Mario Cutello durante il presidio dell'aula consiliare ieri mattina a palazzo di Città

del 29 marzo, ma hanno continuato a dirmi che non era di loro competenza. Ho fatto denuncia ai carabinieri che hanno fatto una relazione così ho ottenuto dei dati parziali. Infine chiedo una riunione del Consiglio, che il presidente non convoca, perché voglio

che il sindaco dia delle risposte alla gente e tutto ciò lo deve fare in aula insieme ai tecnici per mettere a conoscenza di tutti lo stato in cui versa il paese».

Il presidente del consiglio Alessia Puglisi risponde: «Ho incontrato il consigliere Cutello all'interno del palazzo comunale. Il quale, con fare alquanto minaccioso, mi ha intimato di convocare il Consiglio comunale che prevedeva come punto all'ordine del giorno la discussione inerente la problematica della rete idrica, la richiesta è pervenuta soli 2 giorni fa. Considero l'evoltersi della situazione, ci tengo a precisare come in questi giorni, e ha avuto modo di osservarlo anche il consigliere Cutello, i tecnici e gli operai si stanno adoperando per trovare una soluzione alla problematica».

Il sindaco Sebastiano Gurrieri, a proposito dell'argomento in questione, con una nota sostiene: «La coope-

rativa Pegaso ha comunicato che negli ultimi prelievi, circa 20 effettuati su punti significativi delle condotte interessate, si sono riscontrati netti miglioramenti della qualità delle acque in distribuzione. Tale risultato, frutto delle attività messe in campo per fronteggiare la situazione, non con-

**Replica.** Il sindaco: «I dati raccolti parlano di una condizione migliore»

sentente però di revocare le ordinanze emesse che, pertanto restano efficaci. Tutto ciò permette di ben sperare che estendendo, come già previsto, le medesime attività su ulteriori tratti dell'acquedotto cittadino, si possa giungere all'individuazione delle cause della criticità che si sta affrontando».

**Pozzallo.** Una vita lunga 180 anni per il Comune marinaro nato nel 1829

**Fotografie.** A parlare sono le immagini dell'archivio di Mimi e Massimo Assenza

# Frammenti di ricordi s'insuano nel presente narrando e ritmando il vissuto della città

GRAZIA DORMIENTE

**P**roficua si è rivelata la riproposta di alcune sezioni della grande mostra "Pozzallo - biografia di una città di mare" allestita per le celebrazioni del 180° anniversario dell'erezione a Comune della stessa Pozzallo (1829 - 2009). Numerosi visitatori in questi giorni hanno sostato nella sala espositiva dello Spazio Cultura "Meno Assenza" attratti dalle fotografie e dai documenti narranti il vissuto comunitario all'incontro con il tempo.

La recente inaugurazione de "a Valata" circolo pozzaltese di Legambiente ha consentito il recupero di alcuni pannelli chiusi in scatoloni da aprire - almeno è negli intenti - per l'auspicata sistemazione del racconto visivo sul volto della città nei saloni del Palazzo - Torre, al fine di far confluire nella maestosità di ambienti silenziosi le voci e le pose della vita e della storia. Le immagini, opera di Nini e di Massimo Assenza, come frammenti di luce e di memoria si insinuano nel presente, invadono piazze e vie, s'attardano su moli, bitte e banchine portuali, animano spiagge e lungomari, ritmando il vissuto della città sul respiro profondo del mare, quasi a ripetere metaforicamente il dinamico intreccio fra la tessitura delle pietre e il fluente moto delle onde, simbolo di inesaurita metamorfosi.

Palcoscenico aperto sul Mediterraneo, Pozzallo, il paese delle terrazze di memoria letteraria, racconta e si racconta: i traffici mercantili, gli scambi, le attese dei figli del mare, i blasoni degli eleggibili, le opere i giorni dei pescatori, dei contadini e dei lavoratori, i viaggi di fatica e di emigrazione, i riti devozionali, gli approdi della speranza, le stagioni balneari e i turistici appuntamenti..... concorrono a definire i tratti identitari, mediati dagli attraversamenti di diverse civiltà legate al destino

## La mostra

La mostra fotografica - documentaria «Pozzallo: biografia di una città di mare» curata dai fotografi Massimo e Nini Assenza per la parte iconografica e dalla storica Grazia Dormiente per la ricerca d'archivio, è stata la conclusione dell'inaugurazione del circolo di Pozzallo «A Valata» di Legambiente che «si rifonda a Pozzallo aggregando giovani e meno giovani, uniti dalla necessità di dar voce al mare». La mostra ripercorre la storia della città di mare con oltre duecento tra scatti d'autore, foto d'epoca e immagini viaggiate, puzzle della storia di un popolo

biente naturale e dal suo rapporto con l'uomo. Si percepiscono, in tal modo, le impronte acustiche che contraddistinguono la città di mare e le sue memorie.

Nelle sorprendenti inquadrature si materializzano vissuti e immaginari collettivi dove la voce umana, i suoni ambientali traducono l'incidenza della relazione uomo-ambiente, assegnando senso e significato alla terra-mare soglia liquida del Mediterraneo dei miti e dei popoli migranti.

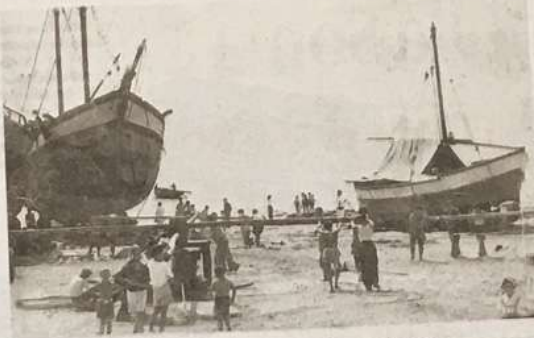
L'apporto del paesaggio sonoro affiora dai fotogrammi del secolare archivio fotografico degli Assenza, autori dell'accennato volto della memoria da cui prende vita e forma la fioritura della città da riqualificare non solo come urbs ma come civitas, magari in nome della genetica storica espressa dall'accoglienza ai migranti, incontrati dall'occhio e dal cuore di Massimo



dei popoli e dei migranti. Pozzallo si fa ritratto per lo sguardo dei suoi abitanti e dei suoi ospiti, viaggiatori e turisti.

Echeggia da tali frammenti visivi pure la sonorità paesaggistica, figlia del mare che tuttora impregna i luoghi quotidiani. Si diffonde così il paesaggio sonoro, postulato dal compositore e ambientalista canadese Raymond Murray Schafer negli anni sessanta del Novecento per definire l'insieme del mondo dei suoni, orchestrato dall'am-

Assenza. Il fotografo pozzaltese che ha saputo documentare come ciò che appare estraneo e lontano acquista senso perché è frutto di riflessione sulla città di oggi. Anzi il volto della città futura, in forma implicita o esplicita, è impronta di un cammino culturale, antropologico e ambientale condiviso, che possa aiutarci a sentire il senso dei luoghi con una progettualità che ci faccia amare e tutelare anche il più piccolo frammento di città.



A sinistra dall'alto, i velieri sulla valata negli anni Quaranta. Una straordinaria immagine d'epoca dei nostri emigrati durante una traversata transoceanica e sotto una foto attuale di alcuni migranti sbarcati al porto di Pozzallo. E infine una veduta della costa pozzaltese dalla sommità della Torre Cabrera. A sinistra un costruttore di botti, s'u uttaru, mestiere praticamente estinto. Sotto una panoramica della mostra «Pozzallo: biografia di una città di mare» curata dai fotografi Massimo e Nini Assenza

## «Gli inabissati» di Amelia Colanton Sicilitudine, per chi parte

COMISO. «Gli Inabissati» è il titolo del libro scritto da Amelia Colanton che sarà presentato oggi presso la sala Pietro Palazzano con inizio alle 18, relatrice Marta Garofalo, docente di letteratura e scrittrice. La Garofalo ha, infatti, da poco presentato il suo «La Famiglia B» che ha riscosso non poco successo in città e non solo. La presentazione della Colanton sarà allietata anche dagli intermezzi musicali che saranno eseguiti dai maestri Mario Pollicita, Massimo Incarbone, Salvatore Giunta e Pamela Patania. Sarà presente l'autrice che dialogherà col pubblico. Gli Inabissati sono, per l'autrice, una generazione intera, malati di «sicilitudine da permanenza» o «sicilitudine da e-

silio». Sommersi dal lento salire dell'alta marea, fatta di mancanza soffocante di prospettive, o forse travolti da una violenta mareggiata causata dal terremoto di una rivoluzione, essi annaspiano da sempre e si aggrappano, disperati, a ogni speranza che possa promettere rifugio o vendetta.

Non lo sanno ancora, ma il fato ha in serbo un inabissamento reale della loro isola e per attuarlo ha affidato un decreto agli dèi del Pantheon che, dopo un lungo e snervante dibattito presieduto da Zeus, lo metteranno in atto a modo loro. Ma c'è un abisso, intimo e irripetibile, per ciascuno. Alle vicende degli Inabissati e alle decisioni degli dèi si intrecciano le

sto  
dov  
Ro  
in  
re  
fig  
Lu  
di  
m  
S  
n  
s  
s